



# Notizie

BACK  
CARITAS  
TICINO

**N**el libro di Giulio Albanese *Soldatini di piombo, la questione dei bambini soldato*, l'autore definiva il loro sfruttamento come: "fenomeno degenerativo, ingiustificabile ed inammissibile". Sentiamo lo stesso sdegno, pensando alla notizia che l'emittente televisiva statunitense CNN ha diramato in esclusiva (con tanto di filmato) lo scorso mese di novembre. Una notizia che parlava di schiavitù, di esseri umani trattati come oggetti e mostrati a "gente" (difficile immaginare una definizione adeguata) che "rilancio", dopo "rilancio", li acquistava per sfruttarli. Si trattava di una vera e propria vendita all'asta di esseri umani a Tripoli, in Libia, ma presente anche in altre nazioni. Persone schiavizzate e trattate come oggetti: partendo da un prezzo base, si andava "al rialzo" come in uno dei casi ripresi nel video CNN -con telecamere nascoste- per raggiungere un prezzo finale di 800 dollari per "un ragazzone forte, adatto al lavoro nei campi" così definito dal mercante di schiavi.

La stessa emittente, pochi giorni dopo, dava notizia di un'altra brutalità, legata questa volta a quanto subiscono le donne Rohingya (la minoranza musulmana in Myanmar) da parte dell'esercito nazio-

nale che usa come arma la violenza sessuale. Non sono riuscito a completare la lettura dell'articolo; troppo brutale, troppo inumani i fatti e anche mentre ne scrivo ho difficoltà ad immaginarli.

Difficile pensare alla speranza davanti a queste realtà, difficile capire come l'essere umano -se così possiamo definirlo- possa spingersi tanto in basso. Ci sentiamo impotenti, deboli e ci chiediamo il perché di tutto ciò. Tentiamo di darci risposte, di capire come possiamo arrivare a tanto, ci giustifichiamo con il potere, il denaro, ma alla fine una risposta non siamo in grado di ottenerla, ammesso che una risposta ci sia. Forse resta il fatto che davanti a notizie di questo tipo, la nostra coscienza non si atrofizzi ma continui a riflettere su come noi uomini e donne possiamo contribuire ad un mondo migliore, a come possiamo influenzare il pensiero per trovare una nuova speranza. Lo possiamo fare iniziando dal nostro piccolo, dal rispetto verso chi ci circonda, pensando all'altro come qualcuno con il quale si possa costruire un pensiero diverso sull'essere umano. Singolarmente non siamo chiamati a cambiare il mondo, non ne siamo in grado, anche se il desiderio è grande, prorompente, pieno di rabbia davanti a queste notizie. Siamo chiamati ad iniziare con piccoli gesti, là dove viviamo, influenzando con le nostre scelte il mondo.

La *Notizia* in questa rivista è il Natale: un evento di gioia, di stupore e di gratitudine per la nascita di Gesù, raffigurata in copertina dall'*Adorazione dei Magi* di Giotto. Guardare ad artisti che hanno comunicato avvenimenti con opere come questa, ci può aiutare a pensare che nel profondo dell'essere umano c'è sempre posto per un orizzonte di speranza. Buon Natale! ■

75  
CARITAS  
TICINO

Editoriale

